

Emergenza KURDISTAN

Non lasciamoli soli.



Progetto: “Sostegno all’inserimento lavorativo degli sfollati di Erbil”

Lo scenario

L’occupazione da parte delle milizie IS di grandi aree dell’Iraq ha creato, in pochi mesi, un esodo di dimensioni bibliche per migliaia di famiglie, private letteralmente di ogni cosa. Sono oltre 2.100.000 gli sfollati dal centro dell’Iraq, di questi 800.000 hanno trovato rifugio in Kurdistan, molti hanno occupato centri e strutture di accoglienza messe a disposizione dalle organizzazioni internazionali, da privati cittadini, dal Governo o dalla Chiesa locale, altri si sono accampati in tende, anche in piccoli nuclei, in situazioni meno strutturate ed organizzate.



La città di **Erbil**, capitale della Regione autonoma di Kurdistan della Federazione dello Stato di Iraq ospita a tutt’oggi circa 180.000 persone sfollate provenienti dalla piana di Ninive, dalle montagne di Sinjar e dalla città di Kobane, in Siria.

Attualmente nel quartiere di Ainkawa, zona d’intervento del presente progetto, sono presenti circa 20.000 sfollate sfollati, tra questi 12.000 sono bambini che hanno meno di 12 anni.

Le persone approdate nella zona libera della Regione Autonoma del Kurdistan, in particolare nelle località intorno alla città di Erbil, sono totalmente prive di ogni effetto personale, lasciato nell’urgenza della fuga.

L’invasione delle città e dei villaggi da parte dell’IS è stata accompagnata dalla distruzione di case, di servizi urbani e di infrastrutture, nonché da violenze, in particolare sulle donne, e crudeli uccisioni di persone, adulti e talvolta bambini, con modalità orribili che hanno lasciato profondi solchi di paura nei sopravvissuti.

L’improvvisa e grande ondata di sfollati ha colto impreparate le istituzioni locali, che in collaborazione con le organizzazioni internazionali e la Chiesa locale hanno dovuto far fronte all’emergenza di vitto ed alloggio.

Così le agenzie delle Nazioni Unite e le grandi organizzazioni internazionali intervengono per fornire strumenti e mezzi per la sopravvivenza degli sfollati, mentre altri bisogni, come quelli sanitari, educativi e lavorativi vengono lasciati alla libera iniziativa di alcune famiglie e organizzazioni di volontari locali che possono proporre interventi limitati destinati a poche persone.

L'iniziativa

La situazione economica delle famiglie sfollate é in condizioni assolutamente insufficiente anche solo per coprire gli aspetti nutrizionali di base. L'inattività e le limitazioni quotidiane stanno creando in molti uomini una perdita di identità dalla quale scaturisce un generale sbandamento caratteriale riscontrabile nell'aumento delle tensioni sia interne ai campi di accoglienza che nella relazione con la popolazione locale.

Considerando che i tempi di rientro, nelle proprie località di provenienza da parte degli sfollati, ad oggi non sono prevedibili, e le già citate difficoltà economiche degli sfollati, molti adulti iniziano a chiedere opportunità lavorative in loco.

Occorre offrire delle opportunità di impiego che possano dare un valore diverso alla routine quotidiana, permettendo alle persone sfollate di sostenere, con la necessaria dignità, i componenti della propria famiglia e riacquistare stima in se stessi. Allo stesso tempo queste persone possono offrire e mettere al servizio della comunità ospitante di Erbil le proprie capacità, le proprie professionalità e il proprio tempo contribuendo così ad abbassare le tensioni con la popolazione locale.

La **FOCSIV**, attraverso la realizzazione del presente progetto, vuole contribuire a dare una risposta immediata agli uomini sfollati del quartiere di Ankawa di Erbil, in complementarietà a quanto le altre organizzazioni internazionali e le autorità locali stanno già realizzando.

Questo specifico intervento vuole sostenere l'inserimento lavorativo **40 sfollati** offrendo loro delle borse lavoro che possano facilitare l'avvio di attività lavorative presso gli esercizi degli imprenditori locali che si sono resi disponibili ad offrire questa opportunità.

Nello specifico le borse lavoro contribuiranno sia a fornire ai lavoratori assunti corsi di formazione utili all'inserimento nelle attività lavorative compreso un corso di lingua kurdo, lingua parlata da Erbil, sia a sostenere i datori di lavoro nel facilitare amministrativamente il loro ingresso nelle aziende.

Cosa possiamo fare noi?

Il nostro contributo può sostenere l'erogazione di 40 borse lavoro per le persone che vogliono adoperarsi in una nuova attività lavorativa.

Tipologia di materiale	Beneficiari	Costo
Borse lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo	40 Adulti	€ 8.000,00
TOTALE	40 Adulti	€ 8.000,00

Sostieni il Progetto:

POSTA CCP n° 47405006 intestato a: FOCSIV causale: EMERGENZA KURDISTAN	BANCA ETICA IBAN: IT 63 U 05018 03200 0000 0017 9669 intestato: KURDISTAN – NON LASCIAMOLI SOLI
Per maggiori informazioni ed approfondimenti: Primo Di Blasio – Tel. 06.6877796 http://emergenzakurdistan.focsiv.it/	



FUGGONO DAL MASSACRO

Si rifugiano dove possono, ma questa non è vita, il tuo aiuto è vital.